

LE PRIORITÀ PER IL SISTEMA CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Gennaio 2025

INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

Il tema delle infrastrutture, dei trasporti e della logistica è un fattore strategico trasversale ed abilitante per lo sviluppo competitivo dell'Emilia-Romagna, che incide sull'attività delle aziende, sulle scelte di insediamento di nuove attività produttive e sulla capacità di attrazione di cittadini, lavoratori e turisti.

La nostra regione ha un'economia basata sulla manifattura, con un'industria fortemente vocata all'export ed un settore del turismo che contribuisce con un 11,3%⁵ al valore aggiunto regionale. Grazie alla sua posizione geografica, inoltre, l'Emilia-Romagna è un nodo strategico per tutti i collegamenti nord-sud del Paese e all'interno dei corridoi TEN-T europei e delle reti di trasporto internazionali.

Le infrastrutture e il trasporto di merci e di passeggeri dovranno essere in grado di rispondere alle esigenze di un territorio tradizionalmente aperto allo scambio, alla mobilità di passeggeri e di merci, garantendo accessibilità in entrata e uscita e assicurando una mobilità sostenibile e sicura.

Ciò impone di **lavorare su una pianificazione integrata ed organica tra i diversi ambiti della mobilità e della logistica**: reti stradali, reti ferroviarie, aeroporti, porto, logistica-merci, mobilità urbana sostenibile.

Occorre dare nuovo impulso ed accelerare la realizzazione, o il completamento, delle opere infrastrutturali più urgenti e non più differibili, molte delle quali sono le medesime da noi invocate ormai da anni.

La presente legislatura si troverà, inoltre, impegnata nell'aggiornamento del PRIT. In questo contesto riteniamo importante avanzare già da ora alcune proposte sulle quali lavorare insieme alla Regione nei mesi futuri, ricordando che al PRIT dovrà necessariamente essere affiancato ed integrato un **piano infrastrutturale** che affronti diverse sfide importanti, tra cui la **vetustà, la scarsa manutenzione delle infrastrutture e la carenza di investimenti**.

⁵ Fonte: Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna 2023, Unioncamere Emilia-Romagna

➤ **Completare ed integrare le reti di collegamento stradale, a partire da quelle prioritarie con copertura finanziaria**

I collegamenti stradali restano la modalità principale di trasporto di persone e merci. Pertanto è opportuno che la Regione attui un **piano di investimenti volti ad ammodernare ed ampliare alcuni nodi viari strategici** per il collegamento regionale, partendo rapidamente con la fase realizzativa delle opere che hanno già completa copertura finanziaria:

- Passante di Bologna
- Cispadana
- Campogalliano-Sassuolo
- Corridoio Ti-Bre
- E45 e innesto rapido con la Ferrara-mare
- Nuova E55 Ravenna-Mestre
- Nodo di Piacenza – Progetto della Mediana Est/Ovest di Piacenza
- Terza e Quarta corsia autostradale nella tratta A1-A13-A14

Accanto a tali opere stradali, di prioritaria importanza, ve ne sono altre funzionali a completare un **ammodernamento del sistema viario** e renderlo più scorrevole: SS 309 Romea e SS 309 Dir; Superstrada Ferrara-mare; SS 16 Adriatica; SS9 Emilia; collegamenti con porto di Ravenna; infrastrutture viarie funzionali alla realizzazione di grandi eventi.

L'esigenza di un sistema stradale moderno ed efficiente deve al contempo accompagnarsi a **politiche che supportino forme di mobilità più sicure e sostenibili**, incentivando una riduzione del traffico su gomma e l'intermodalità.

➤ **Ampliare ed ammodernare le reti di collegamento ferroviarie e favorire l'intermodalità per incentivare una mobilità più sostenibile e sicura di persone e merci**

Le infrastrutture ferroviarie rappresentano una forma di mobilità di persone e movimentazione merci su cui investire per il futuro anche in ottica di maggiore sostenibilità ambientale.

La Regione dovrà quindi investire **nell'ammodernamento e ampliamento delle linee ferroviarie**, con particolare attenzione ai **collegamenti tra i principali poli industriali, hub logistici e Porto**, inclusi gli interventi di elettrificazione a doppio binario delle tratte non ancora servite e l'eliminazione dei colli di bottiglia, che rallentano sia il trasporto passeggeri sia quello merci.

Per quanto concerne le **merci** sono necessari interventi volti a **rafforzare le interconnessioni intermodali** finalizzate ad incrementare i traffici merce su rotaia. Ciò richiede di **implementare terminal intermodali efficienti** in prossimità dei distretti industriali e delle zone produttive, con una gestione integrata che favorisca il passaggio rapido e conveniente delle merci tra ferrovia e gomma.

In termini di **trasporto viaggiatori** occorre continuare ad intervenire sia sulla direttrice della linea Alta Velocità, sia sulla linea di trasporto ferroviario regionale.

L'attuale configurazione dell'AV lungo il corridoio strategico della dorsale adriatica vede l'**assenza di una linea Alta Velocità/Alta Capacità Bologna-Lecce**, in affiancamento alla rete esistente e con **fermate in Romagna**, uno dei principali distretti turistici nazionali. Positiva la recente approvazione del quadruplicamento del fascio di binari nella tratta Bologna-Castel Bolognese, che idealmente segnerà l'avvio del progetto. Auspichiamo che questa parte iniziale e poi l'intero progetto possano trovare l'avvio in tempi certi e ravvicinati.

Per quanto concerne il trasporto **ferroviario regionale** è necessario **potenziare il servizio sulla Bologna-Ravenna** che appare svantaggiata rispetto agli altri capoluoghi. Rafforzare le interconnessioni ferroviarie tra Ravenna e le città collocate sulla linea AV è funzionale anche ad incrementare il ruolo del porto di Ravenna come *hub* crocieristico.

Ravvisiamo, inoltre, l'esigenza di **rendere più competitivi i servizi passeggeri regionali, potenziando in particolare i collegamenti ferroviari per i pendolari** – quasi a creare una sorta di metropolitana di superficie – migliorando puntualità, comfort e frequenza dei treni, al fine di incentivare l'uso del trasporto pubblico e ridurre l'impatto del traffico stradale nelle aree urbane.

➤ **Ottimizzare la rete aeroportuale regionale, adeguandola al ruolo di crocevia che la regione occupa in Italia e in Europa**

Nei prossimi anni l'industria aeroportuale prevede un aumento del traffico aereo che richiede di avviare un percorso di analisi per l'**ottimizzazione della rete aeroportuale regionale** adeguandola al ruolo di crocevia che la regione occupa in Italia e in Europa.

Per assicurare la tenuta del sistema è necessario iniziare a ragionare in termini di **network degli aeroporti regionali** che lavori in rete e nel quale **Bologna** potrebbe avere un ruolo di **hub principale ma integrato con gli altri scali regionali** ove ognuno abbia una sua specificità, grazie a profili di elevata specializzazione, ciascuno per le rispettive vocazioni.

Per farlo è opportuno l'avvio di un **tavolo di coordinamento a regia regionale** che coinvolga tutti gli attori del sistema e che si faccia promotore di una **strategia di lungo periodo**.

Le infrastrutture aeroportuali richiedono, inoltre, di essere **ampliate e riqualificate**. In particolare l'**aeroporto di Bologna** risulta oggi **sottodimensionato** rispetto al traffico aereo che accoglie, rendendo necessario un **intervento di allargamento** oltre ad ulteriori investimenti per offrire **servizi moderni in linea con i principali aeroporti europei**. Non intervenire in tal senso contribuirebbe a depotenziare il sistema economico regionale e a perdere competitività rispetto agli aeroporti di regioni limitrofe.

Dal lato dell'**offerta** è essenziale lavorare su una **modernizzazione** e su **interventi** importanti per tutto ciò che riguarda i **servizi connessi e complementari interni**

all'aeroporto e di accesso alle infrastrutture. Al riguardo occorre portare avanti investimenti per raggiungere facilmente gli aeroporti, definendo **collegamenti metropolitani e ferroviari efficienti e rapidi** con i capoluoghi della regione, **sia per i passeggeri sia per le merci**, attraverso interventi tesi a creare una rete intermodale anche aria-ferro.

➤ **Completare il Piano di sviluppo dell'hub portuale di Ravenna e potenziare le infrastrutture stradali e ferroviarie di collegamento con la regione e l'intero Paese**

Il progetto *Hub* Portuale avviato, che auspichiamo non incontri ritardi nella fase di completamento, darà nuovo slancio al porto di Ravenna quale principale piattaforma logistica strategica per la regione e per l'intero Paese.

Le nuove potenzialità che ne deriveranno dovranno necessariamente essere accompagnate da **interventi per potenziare le infrastrutture ferroviarie e stradali** con azioni di riqualificazione delle reti per **aumentare capacità e fluidità dei flussi di merci e persone** verso gli snodi regionali, nazionali, internazionali nonché per migliorare sostenibilità ambientale e sicurezza dei traffici.

La nuova **Stazione marittima** con la qualifica di *home port*, infine, richiede la **riqualificazione della rete viaria** per gestire il cospicuo incremento del traffico passeggeri e la realizzazione di interventi volti ad offrire **servizi adeguati per interconnettere i croceristi con gli hub di accesso a Ravenna e alla regione** e ai principali punti di interesse regionale, nell'ottica anche di trattenere i turisti in regione, permettendo loro di scoprire l'intero territorio dell'Emilia-Romagna.

Accogliamo, inoltre, positivamente la **recente approvazione della Zona Logistica Semplificata** dell'Emilia-Romagna, che vede nell'*hub* portuale di Ravenna il suo fulcro, importante fattore di competitività nazionale. Auspichiamo un **rapido avvio dell'operatività**, attraverso l'istituzione e l'esercizio degli organi previsti dalla Legge già con l'inizio dell'anno nuovo. Chiediamo, infine, **la definizione certa delle procedure semplificate** e la **previsione, da parte della Regione, di misure regionali integrative**, rispetto a quelle di nazionali, per **incentivare** ulteriormente **gli investimenti** in queste aree.

➤ **Definire un Piano strategico sulla Logistica**

L'Emilia-Romagna, grazie alla sua posizione geografica e alla vocazione manifatturiera dell'economia, ha attratto negli ultimi anni importanti investimenti nel settore della logistica. L'esplosione delle vendite *on line* ha ulteriormente dato impulso al settore, facendo emergere l'esigenza di investimenti strutturali a sostegno (ferrovie, autostrade, aeroporti, potenziamento dell'intermodalità dei trasporti) che richiedono la **definizione di un Piano Strategico della logistica**, in grado di dare risposte tempestive ed efficaci a nuove occasioni di sviluppo.

All'interno di questa cornice risulta prioritario **definire una direttiva regionale che funga da quadro di riferimento per l'insediamento e lo sviluppo di nuovi investimenti in logistica** (anche di poli) per evitare l'eccessiva ed incontrollata concentrazione di

investimenti in alcuni ambiti territoriali (con evidenti ed oggettivi impatti in termini di consumo di suolo) e, allo stesso tempo, per tradurre in azioni concrete gli impegni in merito alla diffusione di buone pratiche di legalità e di sicurezza nel settore.